

La presente per lamentare il fatto che per il mese d'inserimento al nido si paghi la retta piena, pasti esclusi (2 euro al giorno di sconto, capirai il beneficio !!!)

Evidenzio che l'inserimento iniziato il 6 settembre prevede la frequenza di un'ora per 9 giorni e di 3,5/4 per i successivi 6 giorni, andando quindi a coprire 3 settimane, durante le quali i genitori (che se mandano i figli al nido lavorano entrambi) :

- o si prendono delle ferie (che normalmente non ti concedono appena rientrati dalle ferie obbligatorie per molti ad agosto),
- o si appoggiano a parenti se li hanno,
- o pagano qualcuno che tenga il/la bambino/a dopo le poche ore d'inserimento.

Nel nostro caso che lavoriamo entrambi a Bologna e non abbiamo parenti nel raggio di 200KM ci dobbiamo affidare ad un nido privato (che costa sempre meno della baby sitter) e quindi paghiamo 2 rette per 1 figlia: scandaloso!

Sarebbe corretto far pagare quello che si "consuma", ovvero le ore che frequentiamo il nido comunale, non è giusto pagare per poche ore la stessa cifra che pagheremo per i prossimi mesi a tempo pieno.

Già le tariffe del nido sono molto alte ma se poi alla cifra non corrisponde per il mese di settembre un servizio proporzionato, ci sentiamo veramente beffati!

A disposizione per chiarimenti e sempre fiduciosa nella ragionevolezza di chi abbiamo eletto a governare il nostro comune, porgo cordiali saluti.

E. M.



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

Provincia di Bologna

C.F. 80062730371 P. I.V.A. 00702791203

Via G. Matteotti 154 - cap. 40018
Tel.051 6669511 fax 051 817984
urp@comune.san-pietro-in-casale.bo.it
www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it

Il Sindaco

Tel. 051 6669554 - fax 051 817984
sindaco@comune.san-pietro-in-casale.bo.it

Prot. n. 13712
San Pietro in Casale, 18 settembre 2010

Gent. Sig.ra E. M.

Gent. Sig.ra,

due sono i temi da chiarire per poterle rispondere in modo completo: uno è pedagogico l'altro economico.

Per quanto riguarda l'aspetto pedagogico, il programma d'inserimento su tre settimane, condiviso da tutto il personale del servizio di nido, è frutto di una lunga esperienza e di un'attenta valutazione affinché sia possibile realizzare nelle tre settimane un percorso proficuo finalizzato ad un avvio della frequenza regolare senza ricadute.

Già nell'opuscolo informativo che viene rilasciato alle famiglie al momento dell'iscrizione abbiamo voluto indicare qual è il nostro percorso pedagogico e che cosa significa entrare al nido. *"Entrare al nido significa entrare in un luogo pensato e costruito per il bambino, in cui gli adulti che incontra offrono strumenti ed attenzioni adatte a sostenere e sviluppare al meglio le sue competenze."*

La prima settimana chiediamo la presenza rassicurante di un genitore che fa da ponte verso il nuovo contesto; una presenza che va via via a scalare già nella prima settimana (rispetto all'ora di presenza si tratta di 15 minuti il mercoledì poi venti il giovedì ed il venerdì 30 minuti). La settimana successiva la presenza del bambino è sempre di un'ora in cui sperimentiamo l'assenza del genitore ed eventualmente ripensiamo modi e tempi dell'inserimento in caso di grave crisi per il bambino. Alla fine della seconda settimana, se tutto procede al meglio, s'introduce il pasto con una presenza già più lunga.

La terza settimana si prolunga ulteriormente la mattina al nido dalle 8,30 alle 12,30 e si propone regolarmente il pasto. Dalla settimana successiva s'introduce il sonno.

L'inserimento è dunque l'inizio dell'esperienza del bambino e dei genitori al nido. E' un momento delicato che predisponiamo secondo un programma che vuole garantire alla coppia genitore/bambino la massima gradualità. La scansione in tre settimane ed in fasce orarie ben precise, peraltro a lungo sperimentate, consentono un ingresso emotivamente sostenibile per il bambino e per gli adulti che lo accompagnano.

Per quanto riguarda l'aspetto economico, puntualizziamo che è stata una nostra precisa scelta mantenere un rapporto ottimale educatore-bambino di uno a sei (uno a cinque per i lattanti), migliorativo rispetto alla normativa regionale che prevede un rapporto minimo di uno a sette per questa fascia d'età.

Il personale gestisce i propri turni nel modo più funzionale possibile all'inserimento, così come nulla è lasciato al caso circa la strutturazione degli spazi, degli angoli di gioco e dei materiali presenti in sezione.

La tariffa mensile richiesta, a partire dal momento dell'inserimento e calcolata in base all'ISEE del nucleo familiare, costituisce in realtà una compartecipazione alla spesa di un servizio a domanda. A fronte di un costo totale di gestione delle sei sezioni di nido di euro 1.134.719 (dal bilancio di previsione 2010), si prevede una copertura dalle rette per euro 300.000,00. Il resto ricade sull'intera comunità. È evidente che non si tratta di un costo orario, ma di una compartecipazione che copre il costo del servizio nell'arco di un intero anno.

La lunga esperienza di questo servizio così strutturato ci induce ad essere certi che col passare del tempo, sua figlia trarrà vantaggio da questo percorso; ciò le permetterà di costruire rapporti più sereni ed interagire positivamente con gli altri bambini e con gli adulti.

Cordiali saluti.

Il Sindaco
Roberto Brunelli